

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|---|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| Per tutta Italia franco di posta | 20 | 10,50 | 6.- |
| Per l'estero le spese di posta in più. | 22 | 11,50 | 6.- |

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 23. — La *Correspondencia* dice che Dorregaray fu posto in prigione a Durango.

Simeoni andrà domani a Cadice per consolare il vescovo di Valparaiso.

PARIGI, 23. — Il prodotto delle imposte nei nove primi mesi del 1875 oltrepassa di cento milioni il periodo corrispondente del 1874.

VIENNA, 23. — La *Presse* annunzia che le trattative con Luzzati per la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria progrediscono favorevolmente, e termineranno oggi.

Il Cons. di amministr. di Francia delle ferrovie del sud Austria dichiarò che il pagamento a conto del dividendo del 1875 non si effettuerà che al 1 novembre perchè il risultato della discussione del 1875 non è ancora fissato.

COSTANTINOPOLI, 23. — Una circolare del Granvisir ai governatori delle provincie circa la formazione del Consiglio amministrativo raccomanda ai governatori di sorvegliare che i membri eletti godano realmente la fiducia delle diverse popolazioni.

PARIGI, 23. — Ieri dopo il ricevimento da Mac-Mahon di Nigra, del tenente colonnello Lanza, e del maggiore Raccagni, questi furono ricevuti da Cisey. Raccagni rimpiazza Lanza come addetto militare alla legazione italiana.

BELGIADO, 23. — La Scoppina approvò la legge di pubblica sicurezza.

Molti deputati domandarono che la Scoppina si aggiorni per un mese a datare dal 30 ottobre.

BERLINO, 23. — Secondo la *National Zeitung* il ministero disuterebbe il progetto che regola la sorveglianza governativa sui beni dei vescovi cattolici.

Il progetto sarebbe conforme alle leggi di sorveglianza governativa sui beni delle comunità cattoliche.

DIARIO POLITICO

GIUGLIANO A MILANO E LA STAMPA ESTERA

Crediamo prezzo dell'opera continuare nella esposizione dei giudizi dati dalla stampa estera sul convegno di Milano. Qualcuno riflettendo a questi giudizi riuscirà forse a temperare alquanto certi calcoli un po' troppo esagerati sugli effetti del convegno.

Dopo aver notato come l'Italia e la Germania hanno interesse a tenersi unite, il *Times* soggiunge:

«La Germania si tiene armata sino ai denti perchè immagina che la Francia possa un giorno o l'altro riprendersi l'Alsazia e la Lorena. L'Italia non ha punto a temere dall'Austria nè dalla Francia, almeno nell'attuale stato di cose, ma essa non può dimenticare il minaccioso linguaggio nel quale il partito francese clericale e legitimista si esprime circa l'occupazione di Roma, e vede che per ora la migliore alleanza per lei è la grande potenza protestante che ora è in lotta col Vaticano. Egli è vero che, secondo tutte le probabilità, le minacce del partito ultramontano si risolveranno in pure millanterie, pure

l'avvenire della Francia ed anche dell'Europa, è tanto incerto che l'Italia farà bene a coltivare amichevoli relazioni con uno Stato che fa guerra ai partigiani del Vaticano. Così è chiaro il significato politico della visita dell'imperatore germanico e l'entusiasmo del popolo italiano. D'altro canto non v'è ragione di supporre che essa significhi più che una continuazione dei buoni rapporti stabiliti fra le due nazioni prima della battaglia di Sadowa. Malgrado alcune differenze di opinione tra il principe Bismark e gli uomini politici italiani le due nazioni non hanno lasciato infrangere la loro amicizia. Ma non v'è ragione di credere che l'Imperatore Guglielmo a Milano denoti qualcosa di più che l'esistenza dei comuni interessi. I governanti d'Italia sono troppo avveduti per porre molta fiducia nell'appoggio di uno Stato, e per esagerare ciò che possono sperare da Berlino. Essi sanno che loro primo dovere è di tenere il loro paese lontano dalla guerra e se potessero porre da parte il timore del partito ultramontano sarebbero molto tentati di non mescolarsi più nelle politiche rivalità d'Europa. Siccome l'Italia non è reputata una potenza aggressiva e siccome non avrebbe nulla a temere se potesse terminare la contesa col Papato, essa non farà sorgere esaltate speranze di alleanze future nella mente di uomini quali il principe di Bismark.

I *Débats* commentano il toast del sovrano tedesco e fanno voti perchè non s'inganni. «Noi non siamo, scrive il foglio parigino, niente affatto offuscati dalle manifestazioni d'entusiasmo che scoppiano a Milano; ahimè! avevamo imparato con una esperienza personale quanto valgono queste feste principesche e quanto durino poco le speranze che provocano nelle anime ingenuie i fuochi di artifizio; il primo soffio che passa spegne le più brillanti illuminazioni!»

La *Republique française* comincia dall'apprezzare il tatto perfetto che guidò Vittorio Emanuele nello scegliere Milano per luogo del convegno. «Si è difatti nel milanese, essa dice, che si è particolarmente esercitata l'influenza francese in Italia, è a Milano che sono entrati, fra le grida entusiastiche della popolazione, i vincitori di Magenta e di Solferino; se Milano porta sopra tutti i suoi monumenti la traccia degli omaggi resi alla nostra nazione, allorchè il prezzo del suo sangue, dava all'Italia quella prima indipendenza che ha permesso di realizzare il sogno lungo tempo accarezzato, non bisognerebbe credere che il Re Vittorio Emanuele, abbia voluto rimettere sotto gli occhi del suo ospite delle memorie tali che gli ricorderanno la parte che fece in quell'epoca a Villafranca.

Il *Gaulois* ritiene che in Prussia — ove s'annette una grande importanza alla alleanza italiana — si crede anche che questa alleanza dipenda solo dalla ostilità esistente fra il Papa e il Governo italiano, talchè il giorno in cui questa ostilità avesse a cessare l'Italia sfuggirà dalle braccia della Germania per riprendere le sue vere tradizioni. Continuando questa argomentazione il *Gaulois* assicura che il signor di Bismark

avrebbe desiderato che il convegno avesse avuto luogo a Roma onde produrre una scissione irrevocabile fra l'Italia e il Papato; le cose essendo andate diversamente, Bismark non venne più in Italia.

DISCORSO DI ARCACHON
I giudizi sul discorso di Thiers ad Archachon sono diversi secondo il partito politico di chi li pronunzia. I fogli repubblicani lo portano alle stelle; altri lo condannano.

Il *Gaulois*, benchè acerrimo avversario di Thiers, è obbligato di riconoscere che il quadro fatto da Thiers dello stato delle cose è un quadro da maestro. La conclusione cui giunge poi il foglio bonapartista è logica poichè dice che se si vuol fare la prova della Repubblica conviene vederla tale come è, sotto la forma che prese nei diversi periodi della storia di Francia. «Gli uomini di Stato che si sforzano nel farla vivere governando colle pratiche onerose prese a prestito dai regimi monarchici potrebbero fare un migliore impiego delle loro facoltà.»

AFFARI D'ORIENTE
Secondo un dispaccio da Berlino al *Times*, il console inglese a Mostar avrebbe dichiarato che la pacificazione delle provincie turche insorte è assai difficile. Ciò darebbe appoggio alla voce che sia prossima la comparsa delle flotte delle potenze occidentali nelle acque della Dalmazia.

FESTE DI MILANO

NOSTRA PARTICOLARE CORRISPONDENZA

Como, 22 ottobre.

Vi scrivo da Como dove sono venuto questa mattina per assistere alla gita sul Lago che doveva aver luogo oggi e che, causa il pessimo tempo, si è dovuta rimandare o per meglio dire abbandonare, perchè, stando alle notizie ufficiali recentissime, l'Imperatore ha deciso di ripartire domani alle undici. Ed è proprio un peccato perchè Como s'era preparata a ricevere i Sovrani con una pompa veramente regale.

Ma non anticipiamo le cose. Mi rammento che devo ancora dirvi qualcosa del ballo di stanotte che riuscì una delle più belle feste, crediamo, dategli in quello storico palazzo nel quale a dir il vero se ne sono viste di sontuosissime.

È prima di tutto debbo fare elogio all'ordine perfetto che in tanta folla d'invitati s'è saputo mantenere per cura della Prefettura di palazzo. Diremo che non ci aspettavamo tanto, perchè nella distribuzione degli inviti, causa l'inesperienza degli impiegati nuovi affatto in Milano, s'era verificato molta confusione, e personaggi d'importanza ed autorità non ricevettero il biglietto che all'ultima ora, ad alcuni anzi dovettersi spiccare dei duplicati perchè il primo invito s'era smarrito. Ma la festa dispicò interamente questa impressione che chiamerò pregiudiziale. — Le signore furono dai cerimonieri condotte nella gran sala delle *Cariatidi* a cui venne interdetto l'ingresso agli uomini sino

all'arrivo della Corte, per evitare la soverchia ressa dei curiosi. L'Imperatore col Re ed il Principe entrò verso le nove e tre quarti. Egli vestiva lo splendido uniforme rosso di maresciallo; con calzoni bianchi ed elmo con aquila d'argento. Il Re e il Principe Umberto vestivano l'assisa solita di generale italiano.

V'era un discreto numero di signore fra cui alcune elegantissime forestiere. Il salone offriva uno spettacolo ammirabile, rischiarato così com'era da più di 3000 fiammelle, riflesse dagli ori e dal giallo delle cortine.

L'Imperatore ed il Re rimasero in piedi quasi tutto il tempo intorno alle dame; il primo conversò con molta vivacità col Minghetti e si trattene poi a parlare lungamente con la marchesa di Montereno dama d'onore della Principessa Margherita.

Gli ufficiali del seguito dell'Imperatore danzarono molto: il figlio del Bismark, bellissima e vigorosa figura di giovinotto, ballò con la Principessa Margherita. Questa vestiva una vaga veste di raso azzurro con ghirlanda di rose che facevano ottimo effetto. La Principessa ci parve avesse un aspetto assai più prospero di qualche tempo fa. Essa era doppiamente la regina della festa; ha nel suo portamento quella grazia semplice e seria, ma d'una serietà naturale che mostrano la vera, la gran dama: e con ciò un'aria di bontà, e di modestia che incanta.

A mezzanotte la Corte si ritirò ne gli appartamenti riservati e cominciò il *collon*, col quale la festa si chiuse verso le tre.

Stamane, come v'ho detto in principio, la Corte, doveva venire qui a Como e tutto, per zelo delle autorità e dei privati, era pronto a riceverla degnamente.

Il duca Melzi aveva offerto la sua villa stupenda per la colazione dei Sovrani e del seguito: il Municipio aveva fatto oltre il possibile per testimoniare il gradimento della popolazione nella visita augusta: la società *Lariana* dei piroscifi aveva addobbati con sontuosa profusione quattro de' suoi battelli; di cui il primo, *Lombardia*, destinato alla Corte, era stato fornito di mobili ricchissimi e sul ponte trasformato in ricche giardiniere. Tutto il parapetto era ghirlandato e ornato di fiori. Le bandiere delle varie provincie dell'impero sventolavano sulla gomera maggiore. A questo battello proprio regale dovea tener dietro un secondo riservato, per un riguardo veramente singolare, a noi lettori di giornali; poi un terzo pegli invitati (a pagamento), quindi uno per il pubblico o per i più lesti e fortunati di questo.

Gli edifici pubblici e privati della città erano imbandierati a festa; e così pure le alture delle vicinanze e sulla strada provinciale da Camerlata a Como erano stati eretti parecchi archi di trionfo e innumerevoli pennoni. Un drappello di corazzieri erano venuti col nostro treno a Camerlata per quindi scortare la Corte che doveva percorrere quel tratto di strada e fare solenne ingresso colle vetture reali in città. Ma la pioggia mandò a monte ogni cosa.

Alla dieci noi si stava per montare in battello per quivi attendere l'arrivo delle L. L. M. M. e accompagnarle sul lago quando un telegramma giunto alla Prefettura ci arrestò rimpinchoniti sulla riva. La gita non si faceva più. Pioveva a dirotto come piove adesso e pioverà chissà sin quando.

Abbiamo dovuto ricoverarci nei caffè e nei restaurants della città, affollati di curiosi che tutti ad una voce imprecano al tempo e rimpiangono la festa perduta.

Fra questi i più spiacenti di tutti siamo noi giornalisti che venuti qua, dopo una notte passata senza chiuder occhio, ci troviamo qui intirizziti a scriver ad un fioco barlume, e fra l'andirivieni dei fattorini, una magra e scucita corrispondenza, mentre a quest'ora si doveva essere nel più bello della gita a Bellaggio dove ci attendeva una sontuosa refezione.

Basta non c'è che fare. Alcuni s'illudono di ritornar domani con miglior fortuna, ma per le ragioni che ho detto di su, credo che proprio s'illudano, a sproposito.

Il duca Melzi fu chiamato a Corte, pare per ringraziarlo del suo disturbo e ciò viene a confermare la mia convinzione che l'Imperatore ci voglia irremissibilmente lasciare domani.

Ieri mattina si era incerti se l'Imperatore Guglielmo sarebbe andato a Como e a Bellaggio prima di ritornare in Germania.

Fino ad ora tarda dall'*Agenzia Stefani* non avevamo ricevuto alcun dispaccio sulla decisione presa, e sull'itinerario dell'Imperatore.

La *Perseveranza*, 23, ricevuta coll'ultimo postale di ieri sera diceva:

L'Imperatore partirà oggi per la Germania. Il suo itinerario dipende dal tempo. Se questo sarà favorevole S. M. I. partirà alle ore 9 della mattina per Como e Bellaggio, dove si fermerà qualche ora e poscia, per la via di Lecco e Bergamo, s'avvierà alla volta della Germania. Se il tempo sarà cattivo, partirà all'una pom. direttamente per la Germania.

Sul soggiorno dell'Imperatore a Milano nel giorno 22, lo stesso giornale scrive:

«S. M. l'Imperatore Guglielmo fece ieri alle 2 1/2 pom. una visita alla Chiesa Prottestante via Carlo Porta, accompagnato dalle LL. EE. barone Keudell, ambasciatore germanico, e Pükler, maresciallo di Corte, e il consigliere intimo Heckert con seguito.

Il Consiglio della Comunità composto dei signori Fuzier cav. Luigi, presidente; Mylius cavaliere Federico; Enrico Meyer Wachs, Melchiorre Noerbel, Oscar Vonwiller, Giovanni Donner, Luigi Gi-nouliac, assieme al cav. Mack, console germanico, erano a riceverlo, e il ministro Paira fece un piccolo discorso e preghiera d'occasione.

S. M. aggradi l'accoglienza, mostrandosi assai grata, e disse fra l'altre cose che riconosceva tutti i suoi atti e i suoi successi essere dovuti alla Provvidenza, nelle mani della quale era un semplice istromento.

Aggiunse, congratandosi, che formava

dei voti per il prospero avvenire della Comunità e dei suoi correligionari. L'Imperatore visitò pure il tempio di Sant'Ambrogio, dove fu accolto dal Capitolo.

Dispacci dell'agenzia Stefani

MILANO, 23. — L'Imperatore aveva intenzione di andare stamane a Como con piccolo seguito, e quindi di recarsi a Bergamo per raggiungere il treno reale. Invece partirà al tocco da Milano. Il Re esternò il desiderio di fargli vedere ancora le truppe. L'Imperatore acconsentì. Le truppe saranno schierate sul suo passaggio.

MILANO, 23. — L'Imperatore accordò un'udienza particolare al Sindaco, a cui disse che conserverà indelebile memoria dell'accoglienza avuta in Milano. Conversò seco familiarmente. L'Imperatore insignì del cordone dell'ordine della corona, il Sindaco e il Prefetto, del cavalierato dello stesso ordine, gli assessori Lab-y, Servalini, Annoni, Cicogna, Salsaverno, Villarini, ed altri cittadini.

MILANO, 23. — L'Imperatore è partito alle ore una e mezzo pomeridiane accompagnato alla stazione dal Re, dai Principi, dalle autorità, dai ministri, dal Presidente del Parlamento e dalla Legazione di Germania. Le strade erano imbandierate. Le truppe sono schierate. Grande folla anche entro alla stazione. Montato in vagoni di una stretta di mano al Re, saluto cordialmente la folla. Accompagnerà l'Imperatore, oltre il seguito, Cialdini.

MILANO, 23. — Il Re è partito alle ore 4 e mezzo pomeridiane accompagnato dai principi Umberto e Amedeo, e dal loro seguito, e salutato dalla popolazione lungo le vie. Le Autorità lo accompagnano alla stazione. Gli altri Principi e ministri partiranno stasera. L'Imperatore elargì dodicimila franchi per i poveri.

Cialdini non accompagnò l'Imperatore, perchè da lui dispensato.

IL CONVEGNO DI MILANO E IL BONAPARTISMO

L'Echo di Parigi, alle cui parole si conformano quelle di altri giornali francesi, comincia il suo articolo di fondo col parlare del convegno di Milano e lo conclude attaccando violentemente il bonapartismo. «I due — esso scrive — che si incontrano a Milano sono forse i due uomini più felici del nostro secolo. Tutto è riuscito loro. Uno Re di Sardegna, è divenuto Re d'Italia; l'altro Re di Prussia, è diventato Imperatore di Germania. Ambedue hanno avuto la saviezza di seguire i consigli di un gran ministro; ambedue hanno fondato la loro grandezza sull'unità del loro paese prima diviso; ambedue hanno spossato una moltitudine di piccoli sovrani, diminuito il numero delle Corti esistenti e semplicizzata la carta d'Europa. Avranno adunque da scambiarsi delle cordiali e legittime felicitazioni e dovranno ringraziare in comune la Provvidenza che gli colmò dei suoi favori. Ma non dimenticheranno, senza dubbio, l'uomo che è stato lo strumento involontario della Provvidenza, e di cui la cooperazione è stata loro tanto utile e senza il quale i signori di Cavour e di Bismark non sarebbero stati probabilmente che dei ministri ordinari o degli emuli del temerario Alberoni. Il momento sarebbe certamente scelto bene per inaugurare la statua di Napoleone III in quella città di Milano nella quale si incontrano oggi il felice vincitore di Séjan e il felice vinto di Custozza.»

Dopo questo esordio il giornale si diffonde a provare che la politica estera di Napoleone III fu una serie di errori che produssero un grave danno alla Francia. E conclude dicendo:

«Mentre il sovrano della Germania unita va a stringere la mano al sovrano dell'Italia unita, mentre questi due prin-

cipi si rallegrano del successo procurato loro dalle idee napoleoniche, vi è in Francia un partito che si lusinga di riprendere una tradizione funesta e di affidare i nostri destini all'erede delle dottrine i cui risultati si manifestano così agli occhi del mondo.»

La capiscono ancora certi abbrabbiati antibonapartisti in Francia, repubblicani, radicali, legittimisti, ed orleanisti odiano il bonapartismo perchè ha fatto o contribuito a fare l'Italia e la Germania!!

REGOLAMENTO Generale Universitario

(Continuazione e fine)
CAPO IX.

Della Segreteria

Art. 87. — Tutti gli uffici dipendono dal Rettore.

La direzione e il riparto del lavoro d'ufficio e la vigilanza del personale, spettano al Direttore della Segreteria o al Segretario capo, responsabile del buon procedere di tutto il servizio.

Art. 88. — Sarà ufficio della Segreteria:

1. Spedire gli affari e tenere i registri nella forma e nel numero prescritti dal Ministero della pubblica istruzione;

2. Disporre, preparare e trasmettere, nella forma e entro i termini stabiliti, le statistiche domandate;

3. Ordinare e conservare l'archivio;

4. Compiere tutti gli atti necessari alla regolare amministrazione dei fondi, per qualsivoglia titolo assegnati all'Università e ai suoi stabilimenti scientifici;

5. Vigilare alla conservazione di tutto il materiale mobile e alla sua pronta iscrizione negli inventari;

6. Riscuotere le tasse pagate dagli studenti, versare alla tesoreria l'ammontare di quelle dovute all'Erario, custodire e pagare nelle proporzioni prescritte quelle dovute ai privati docenti.

Art. 89. — Per compiere queste funzioni ogni Segreteria deve ordinare un ufficio di registrazione e archivio e uno d'economato e di cassa.

Un ruolo organico determinerà per ogni istituto il numero degli impiegati, il loro grado e stipendio.

Art. 90. — La custodia diretta del materiale mobile e la tenuta dell'inventario saranno affidate, per gli stabilimenti scientifici, ai Direttori dei medesimi che ne risponderanno;

Art. 91. — Ciascun consegnatario, col mezzo del personale addetto al suo ufficio, terrà in evidenza con un particolare registro il movimento del suo materiale, compilerà nella forma voluta i prospetti semestrali, le note di variazioni e il conto giudiziale, osservando le disposizioni in vigore.

Art. 92. — L'amministrazione dei fondi sarà governata dal Rettore per mezzo dell'Economato.

Art. 93. — L'Economato:

a) riceverà tutte le tasse scolastiche dagli studenti, tenendo contabilità separata per quelle dovute all'Erario e quelle da distribuirsi ai privati docenti e ai commissari d'esame;

b) riscuoterà i mandati di anticipazione spediti dal Ministero per servizi ad economia;

c) eseguirà i pagamenti che in base a regolari documenti sono ordinati dal Rettore; terrà i conti ed i registri prescritti; e compilerà con le forme volute i rendiconti delle spese.

Esso avrà obbligo di cauzione e sarà sottoposto a tutte le disposizioni che regolano la contabilità dello Stato.

Art. 94. — Nessun pagamento potrà farsi dalla cassa universitaria senza mandato firmato dal Rettore e senza che il documento della spesa porti il suo «visto».

Nessun impegno di spesa potrà essere assunto dall'Economato senza un ordine scritto dal Rettore. Ogni domanda di fondi, di pagamento o di rimborso di spese, dovrà essere fatta al Rettore, il

quale provvederà secondo le somme ricevute, tenendo conto delle singole dotazioni.

Sui fondi somministrati alla cassa dell'Università saranno accordate anticipazioni ai capi degli istituti scientifici per le spese. Le note dei lavori eseguiti nei gabinetti e quelle delle provviste ordinarie saranno pagate dall'Economato, col «visto» del Direttore e all'ordine suo, nei limiti del fondo disponibile sulla dotazione annua del rispettivo stabilimento.

Art. 95. — Il Direttore di un Istituto Scientifico che abbia assunto l'obbligo di un pagamento, potrà chiedere al Rettore un'anticipazione della somma necessaria per eseguirlo.

Non potrà essere mai ordinata una successiva somministrazione di fondi, senza che prima non sia giustificato nelle forme prescritte l'impiego della precedente.

Art. 96. — Gli uffici della Segreteria non potranno rilasciare alcun certificato o copia o estratto di atti e di registri se la domanda non sia presentata in carta bollata, e se il Rettore non ne abbia dato per iscritto il permesso.

Soltanto il Segretario-Capo potrà firmare i certificati e attestare che le copie e gli estratti sono conformi agli atti originali.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 97. — Le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 del presente Regolamento e quelle per le quali sarebbe stata necessaria una preparazione antecedente, avranno effetto soltanto a cominciare dall'anno scolastico 1876-77. Nei casi dubbii i Rettori interpelleranno il Ministro, il quale provvederà con istruzioni particolari.

Art. 98. — Gli studenti che furono già iscritti negli anni passati ai corsi universitari, e pagarono la tassa d'ammissione, e gli studenti della Università di Napoli che superarono qualche esame, saranno immatricolati, e riceveranno la tessera, nella forma stabilita dal presente Regolamento, senz'obbligo di pagare la tassa d'immatricolazione.

Essi però dovranno dare alla Segreteria della Università quelle indicazioni richieste dall'articolo 8 del presente Regolamento che non avessero già date negli anni precedenti.

Art. 99. — Nell'anno scolastico 1876-77 potranno essere ammessi alla qualità di uditori, secondo le disposizioni che furono fino ad ora in vigore, gli studenti che saranno in debito soltanto degli esami speciali del corso che immediatamente precede quello al quale chiederanno di essere iscritti.

Art. 100. — Gli studenti del secondo e quarto anno, e nella Facoltà di medicina anche quelli del sesto, continueranno il corso nell'anno scolastico 1876-1877 e faranno gli esami relativi in conformità del Regolamento finora vigente. Per ogni altra disposizione transitoria che possa occorrere sarà provveduto con ordinanza ministeriale.

PROCESSO

per l'assassinio

DI RAFFAELE SONZOGNO

Udienza del 22 ottobre.

Anche oggi l'aula della Corte d'Assise era affollatissima e la piazza della Chiesa Nuova piena di gente.

Nella tribuna a destra della Presidenza si vedono il signor Tivy, reggente la legazione di Francia, due segretari della legazione imperiale russa, i deputati Di Belmonte e Aresè Achille.

L'udienza fu aperta a ore 12 10 e quasi interamente assorbita dalla lettura delle deposizioni scritte dall'imputato Luciani e dell'interrogatorio scritto di lui in conformità coll'Armatù.

Il Luciani fece, durante la lettura, alcune osservazioni intorno alle circostanze esposte nell'interrogatorio davanti al giudice istruttore.

Si procedette poi all'interrogatorio

dell'imputato Scarpetti Salvatore, detto il *Beccino*, che sollevò spesso, parlando, l'ilarità del pubblico.

Esauriti gli interrogatori degli imputati, si incominciò l'audizione dei testimoni.

Primo fu il sig. A. Sonzogno, il quale non terminò le sue deposizioni, che saranno continuate nell'udienza di domani. L'udienza ebbe fine a ore 5 20. Quella di domani è indetta per le 11 ant.

(Dall'Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Fino dal giorno 19 il presidente del Consiglio telegrafava al ministro dell'istruzione pubblica, invitandolo in nome di S. M. a recarsi a Milano. L'onorevole Bonghi non ha potuto corrispondere all'invito, a causa delle febbri periodiche che lo molestando da una quindicina di giorni. Per tentare di guarirne col cambiamento dell'aria l'onorevole Bonghi è partito stamane per Assisi, accompagnato dal professore Pasquali suo medico curante. (Manfulla)

FIRENZE, 21. — Il *Journal de Florence* periodico clericale che si pubblica in Firenze, in lingua francese, trasporterà i suoi penati a Roma, e prenderà il seguente titolo: *Rome, organe catholique*.

NAPOLI, 21. — Scrivono all'Opinione: Torno or ora dalla strada in cui è il palazzo ove è stata uccisa la Gazzarra.

Di fronte all'Annunziata è una chiesa dedicata a Santa Maria Maddalena. Vi si accede per una salita piuttosto ripida. La via che fiancheggia la Chiesa la quale è lunga fino allo sbocco opposto di detta via, si chiama: via della Maddalena. Quivi al n. 29, 3° piano, abitava Salvatore Daniele. Il palazzo è alto, pulito e signorile. Il terzo piano che si compone di molte stanze, ha tre balconi, il quale, ha una persiana verde, è quello della stanza da letto; in casa il Daniele ha conservato per parecchi giorni nella cassa il cadavere della Gazzarra.

Il terzo piano non era affittato da lui, ma dai signori Sensale, i quali abitano alcuni mesi dell'anno a Napoli, altri a Mercogliano. Durante la loro assenza restava padrone della loro casa il Daniele. Ora i Sensale mancavano da Napoli da parecchi mesi, giacchè in aprile ultimo il canonico era stato colto da un colpo apoplettico, e volle tornare al paese, e da quel di il Daniele ha abitato solo in quell'appartamento. Egli, trasse dunque la Gazzarra da Acerra in Napoli, la portò ad abitare con sé, e poi la uccise.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — La *Republique Française* annunzia che il signor Marchi, antico direttore della prigione dell'isola di Santa Margherita e che, come si sa, era stato messo al ritiro dopo l'evacuazione del maresciallo Bazaine e il giudizio del tribunale di Grasse è stato nominato addesso direttore della Casa di deposito dei condannati ai lavori forzati all'isola di Saint-Martin de Rhe.

La *France* crede sapere che il Consiglio dei ministri delibererà l'invio di una circolare ai prefetti in vista delle prossime elezioni generali.

SPAGNA, 20. — L'*Epoca* non crede opportuno far riaprire i circoli politici, perchè il movimento elettorale possa essere più spiegato. «Siamo di opinione — dice il foglio ufficioso — che il tempo possa impiegarsi meglio che nelle inconsulte deliberazioni che risultano da queste riunioni.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre le seguenti:

A grand'ufficiale: Notarbartolo di S. Giovanni cav. E. manuele, sindaco di Palermo. Amari prof. comm. Michele, senatore del Regno.

R. decreto 3 ottobre, che istituisce in Grosseto una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere di arte di quella provincia.

R. decreto 8 ottobre che distacca il comune di Capraia e limite dalla sezione principale del Collegio elettorale di Empoli, e lo costituisce in sezione separata del Collegio medesimo.

R. decreto 3 ottobre, che istituisce in Aquila una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

D. disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ginnastica. — Il sig. Prefetto ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Per l'anno scolastico 1875-76 contenga a spese del Governo presso la Società Ginnastica di Torino la scuola normale di ginnastica per formare abili insegnanti in questa disciplina.

I maestri normali di ginnastica usciti da questa scuola e destinati alle scuole secondarie e normali del Regno, saranno pure prescelti a dirigere corsi negli scolari maschili e femminili che potranno essere istituiti nelle varie Province, negli anni avvenire.

Il Governo ha inoltre stabilito un sussidio di L. 200 per ogni Provincia del Regno, ed un sussidio uguale ha accordato questa Deputazione Provinciale. I quali sussidi sono entrambi da conferirsi ad un giovane di questa Provincia, che intenda frequentare detta scuola nel p. v. anno scolastico, e presenti al sottoscritto entro il giorno prima del 3 p. v. Novembre, la propria domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuti 19 anni e non oltrepassati i 30.

2. Attestato di maestro superiore di ginnastica, o di maestro elementare superiore, oppure licenza liceale, o d'istituto tecnico;

3. Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica;

4. Attestato di moralità spedito dal Provveditore, se si tratta di maestri in ufficio, e del Sindaco, in caso diverso.

La scelta fra i vari aspiranti verrà fatta dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Padova 16 ottobre.

Nozze. — Oggi si celebrarono le auspicate nozze fra la gentile signorina Carlotta Lorenzoni, e il signor Giovanni Vblner.

Mandiamo agli sposi e alle loro famiglie le nostre più cordiali felicitazioni.

Teatro Garibaldi. — Il *Suicidio* è stato recitato dinanzi ad un teatro affollatissimo, scelto. Le opere di Paolo Ferrari lasciano sempre un'ammirazione mista a sbalordimento per la grandiosità del concetto, per la molteplicità delle circostanze e dei personaggi. Aspettiamo pertanto di rivedere stasera la produzione, prima di dare il nostro giudizio, e di metterne in rilievo i pregi e le mende.

Il pubblico però non parve molto soddisfatto, e molto meno vinto da quell'entusiasmo che ha destato fra noi, es. il *Ridicolo*. Il primo atto è bellissimo e pieno d'effetto; l'ultimo atto è un epilogo ardito, bellissimo, del soggetto, e la chiusa è commovente. Gli altri tre atti lasciano a desiderare, e sono soprattutto guasti da un grande abuso di mezzi teatrali, coincidenze, lettere, testamenti, morti risuscitati, ecc.

Il beneficiato Ceresa fece il possibile per incarnare quella creazione di *Uberto Camporegio*, che istilla tanta profonda pietà nell'animo degli spettatori e vi è riuscito a meraviglia.

Venne secondato dalla sig. Marchi che aveva una parte quanto simpatica altrettanto risretta; il Belli-Blanes venne applaudito come Pierluigi Guerraschi; lo

Una lettera dello Scia di Persia
al Santo Padre

L'Osservatore Romano pubblicò l'altro giorno questa traduzione della lettera, che lo Scia di Persia faceva rimettere a Sua Santità il Papa Pio IX, per mezzo del generale Nazar-Aga suo inviato straordinario;

«A Sua Santità veneratissima ed illustrissima il Papa, insignito d'un carattere di Messia, educato come gli abitatori del mondo celeste. Possa egli essere assistito dalla grazia del Signore.

«E pervenuta sino a noi, animati da sentimenti di sincera amicizia, l'amichevole e venerata lettera di vostra Santità dalle angeliche doti, da lei scritta nell'abbondanza della sua amicizia, la quale lettera era stata confidata a S. E. l'onorevolissimo Agostino arcivescovo di Eraclea da voi indirizzato insieme ai doni, cari e preziosi pegni e preclarissime memorie destinate ad essere sempre per noi motivo di accrescere la nostra affezione.

«Affine di far conoscere in modo tutto particolare quanto valore e quanta considerazione accordassimo alla lettera e ai doni di vostra Santità, ed all'arcivescovo Agostino, noi li abbiamo ricevuti colla nostra propria imperiale persona, e abbiamo parlato alla presenza di tutti, come era conveniente, dell'amicizia e dell'affetto di V. S. per noi.

«Oltre a ciò abbiamo eredito ed osservato, indirizzandovi questa lettera, in pronata d'amicizia, di significarvi la nostra gioia cordiale e l'intima nostra soddisfazione per questa testimonianza d'amicizia e di sincera affezione dataci da V. S. ed assicurare Vostra Santità che, giusti i voti e gli amichevoli desiderii di V. S., i delegati della nazione cattolica, come pure tutti i privati in dividui di questa nazione, sono stati e saranno come nel passato, oggetto di benevolenza, e, per così dire, eletti dopo i ministri del nostro alto impero, e che essi saranno in supremo grado oggetto di ogni sorta di riguardi e di protezione. Per aumentare i quali riguardi, dopo lo stabilimento di queste relazioni da noi tanto desiderato, sono stati da noi promulgati ed inviati ai governatori della provincia ordinari, concorrenti i diritti, la protezione e la libertà dei cattolici relativamente alla loro religiosa credenza.

«E infatti noi consideriamo gli individui della suddetta nazione cattolica, sudditi dell'Impero persiano, siccome un deposito confidato da V. S. alla nostra custodia, e, come è naturale, noi ci incarichiamo interamente del deposito affidatoci da V. S., imperocché consideriamo la vostra persona come la più grande fra i discepoli del Messia (salute a lui), e per questa causa degni di venerazione.

«Noi desideriamo che, grazie alla purità del vostro cuore, voi non ci dimentichiate nelle vostre preghiere e che le nostre relazioni con Vostra Santità continuino sempre.

«Scritto nel nostro reale castello di Tehéran il mese di R. bi. vuh Sami 1292 (maggio 1875).

«(Seguono l'impronta del sigillo e la firma di S. M. I. lo Schah).»

Estratto dai giornali esteri

Il Levant Herald aveva smentito la violazione dei confini Serbi da parte delle truppe turche. La corrispondenza politica di Vienna non solo è in grado di smentire quella smentita, ma è in grado di soggiungere dei particolari. Essa cioè racconta che furono 1200 turchi, muniti di cannoni, che entrarono la Serbia nella notte del 19 al 20 corri e bruciarono due villaggi.

La Süddeutsche Presse dà il seguente quadro della camera bavarese in relazione alle decisioni comunicate dal Re Luigi. Essa scrive:

«La sinistra della Camera mostrò nella sua vittoria un contegno tranquillo, e punto superbo, esempio che sicuramente gioverà, se sarà imitato dalla stampa liberale sia bavarese, che fuori della Baviera. Il partito clericale mostrava una rassegnazione, che certo dopo cessata la tensione drammatica del momento cedette assai presto ad un profondo abbattimento.

Il presidente, barone Ow, mostrò di aver ricevuto una lettera dal supremo maestro di cerimonie, conte Moy, che gli aveva comunicato per incarico di S. M. un autografo reale.

La Camera si alzò in piedi.

La facile, delloca e simpatica figura del primo presidente della Camera lesse il messaggio con voce sensibilmente tremante. La divisione di cui qualcuno forse aveva dubitato, era seguita; il colpo era stato dato. I clericali seppero il loro destino. I capi sembravano soprattutto afflitti. Jög sedette costernato. Una sconfitta come la sua impone agli avversari un silenzio riguroso, e timore contro l'ira degli Dei. (1) Jög non potrà disporre più d'una maggioranza come quella capitata da lui pel voto dell'11 ottobre. Il riflusso clericale particolarista contro i fatti dell'anno 1870 è stato fermato nella sua ascesa; ora comincia la bassa marea.

Telegrammi

I giornali del governo salutano in forma simpatica la nomina di Tisza alla presidenza del ministero.

Il Naplo dice che nelle mani di Tisza è mantenuta una potenza che dal tempo di Kossuth in qua nessuno ha posseduto in Ungheria; nella sua dittatura, secondata dal Parlamento non vi sarà che una volontà, un concetto. Tisza sarà grande, se sarà fortunato; sarebbe molto sfortunato se i suoi piani non riuscissero. Il meccanismo parlamentare chiede il governo di Tisza, che inaugura piuttosto un'era di costituzionalismo che di libertà, benché Tisza non minacci alcun pericolo ai diritti del costituzionalismo.

Il Lloyd di Pest mette in rilievo la piena fiducia che il nuovo presidente dei ministri merita, in quanto riguarda lo sviluppo politico del compromesso coll'Austria, ed egli potrà nelle trattative più facilmente che qualsiasi altro accostarsi ai confini della reciproca autonomia. Cioché Tisza non potrà realizzare in questo campo nessun altro oserà di proporgli.

L'Ellenör dà un gran peso all'armonia subentrata col cambiamento ministeriale fra l'amministrazione ed il potere legislativo. L'Ungheria vede ora per la prima volta alla testa del gabinetto il capo della maggioranza parlamentare.

Il Neue Pester Journal lascia all'avvenire il decidere se Tisza saprà adempiere il suo compito, e dice che non sarebbe un'avversario di Tisza, ma un nemico dello Stato quello che non desiderasse che Tisza adempiesse con gloria e con successo l'opera sua.

Il Nemzeti Hirnap desidera al nuovo presidente dei ministri una sincera moderazione dell'antico partito Deak, una ferma perseveranza nel centro sinistro, ed in entrambi i partiti lo spirito moderno europeo di progresso.

Berlino, 22. Il consiglio federale accettò nella sua seduta in pieno di ieri la legge sul raddoppiamento della tassa sulla birra, e la legge per la tassa sugli affari di borsa con piccolissime modificazioni, conforme al rapporto della commissione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Dopo la borsa il prestito francese si contrattò a 104,50 il turco ribassò a 24,75 dietro la voce che

l'Agente della Serbia sarebbe partito da Costantinopoli.

PARIGI, 23. — Un comunicato dell'ambasciata ottomana dichiara che considera le voci inquietanti sparse alla Borsa come prive di ogni fondamento.

Un avviso del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie lombarde reca che nessuna acconto darassi il 1° novembre in seguito all'incertezza dei risultati dell'esercizio corrente.

SANSEBASTIANO, 23. — Ieri i carabinieri lucchese girò quaranta bombe; non vi fu nessuna vittima. I guasti sono insignificanti. Attendansi rinforzi.

PORTOSA D'ADRIANO, 23. — Il Principe di Galles è arrivato.

VIENNA, 23. — Da una riunione della sinistra della Camera del deputato Gomperz e Skne annunziarono che il governo considererà l'eventualità del trattato commerciale coll'Inghilterra come cosa stabilmente decisa. Il ministro Bortol, Moschun, gerente responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Spento Cambiali del Socio, a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia, si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 100 oltre da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 100 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 100 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro sia in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 100 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previso disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quozizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100.00 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni, col pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per oro l'interesse annuo del 2 per 100.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente.

AVVISO

Il proprietario del Banco Prestiti sopra Pegni, in Via Morsari, si è determinato di liquidare le proprie operazioni, invitando tutti gli interessati a ritirare quanto prima i loro effetti impegnati nella casa in Via S. Bernardino, N. 3326, primo piano, dalle ore 10 alle 1 pom.

L'Amministrazione.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 53 | 38 | 43 | 31 | 8 |
| BARI | 55 | 10 | 8 | 12 | 58 |
| FIRENZE | 62 | 83 | 80 | 1 | 63 |
| NAPOLI | 24 | 53 | 59 | 72 | 13 |
| PALERMO | 84 | 75 | 67 | 44 | 87 |
| ROMA | 81 | 45 | 73 | 43 | 77 |
| TORINO | 69 | 41 | 48 | 80 | 29 |

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Bellotti-Boni, o. 2, rappresenta la replica della commedia: Il Sultano, di P. Ferrari. — Ore 8.

Zoppetti, come Parriani, ed anche il Mancini, come Giorgio Camporegio, e la signora Zoppetti, come Clotilde.

Piene d'acque. — I giornali di Toscana parlano dell'ingrossamento dell'Arno e di altri fiumi e torrenti per causa delle piogge dirotte dei giorni scorsi.

Anche in altre provincie del Regno si lamentano guasti cagionati dalle acque.

Se le piogge continuano temiamo di incominciare ben presto anche questo anno la serie dolorosa delle notizie sulle inondazioni.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 24 ottobre:

1. Duetto, soprano e buffo, *Crispino Ricci*.
2. Romanza, *Rigoletto*. Verdi.
3. Duetto, soprano e tenore, *Favorita*. Donizetti.
4. Aria buffo, *Don Checco*. De Giosa.
5. Duetto, soprano e tenore, *Lombardi*. Verdi.
6. Aria buffa *L'Avaro*. Ricci.
7. Duetto, soprano e buffo, *Linda*. Donizetti.
8. Cavatina, soprano, *Domino Nero*. Rossi.

Il concerto avrà principio alle ore 7 1/2.

Denaro smarrito. — Ieri a sera è stato smarrito un portamoneta contenente italiane lire 32 circa in biglietti di banca ed altre carte alla Porta Codalunga. A chi lo avesse trovato e lo consegnasse alla Divisione VI municipale sarà data competente mancia.

Arresto. — Il Piccolo di Napoli 22, dice:

La questura ha stamane arrestato Medestino Bosio; il facchino che trasportò il baule, entro del quale era la Gazzera, alla stazione della ferrovia. L'arresto ha avuto luogo per mandato dell'autorità giudiziaria.

Suicidio. — Il giorno 21 alle 6 p. un individuo gettavasi sotto il convoglio merci n. 686 in moto nei pressi della Stazione ferroviaria di Bergamo, rimanendo sfracciato.

Era già da tempo che gli impiegati della Stazione lo vedevano gironzare, per cui invitato ad allontanarsi, egli si racò poco distante, e quando scorse il treno vi si gettò sotto con impeto.

È certo G. Luigi ufficiale di Posta di Alzano.

Prima di suicidarsi scrisse alla moglie «A rivederci all'altro mondo». Una paternità. — Alessandro Dumais ha chiesto di recente una legge che obblighi il seduttore di una ragazza a indennizzare ricamente la sua vittima con un'ammenda. Una legge simile vigeva da lungo tempo in Inghilterra, ma venne anche là fieramente combattuta dopo il caso seguente.

Un giorno una ragazza che si trovava in istato interessante comparve d'innanzi al giudice di Thompson nel Westend di Londra, e reclamò un'indennità dal seduttore che l'aveva abbandonata.

«Come si chiama il colpevole? chiese il giudice.»

«Eccò il suo biglietto di visita.»

«Il giudice gettò uno sguardo fuggitivo sul biglietto di visita, e quindi continuò guardando fissamente la querelante.»

«Lo conoscete bene questo signore?»

«Purtroppo benissimo.»

«Si trova egli in questa sala?»

«La donna passò in rassegna le persone presenti nella sala, e poi rispose: no.»

«Siete completamente sicura di quanto dite?»

«Completamente.»

«Ebbene, voi siete condannata a tre mesi di lavori forzati, perchè avete mentito. Il biglietto di visita che mi avete presentato porta il mio nome, e voi conoscete tanto me, quanto io conosco voi.»

La donna confessò piangendo ch'essa aveva trovato per via il biglietto di visita, e che aveva voluto usufruire per le sue condizioni questo rinvenimento.

Da otto giorni ANTONIO ORSOLATO non è più, nè ancora la mia anima oppressa dal dolore può credere a quella tomba. L'immagine del diletto amico mi sta sempre dinanzi, e mi pare che ad ogni istante ei debba venire a darmi quell'abbraccio che poco tempo fa mi mandava lieto da Capua. Oh angoscia! un crudele destino ci divide ahimè! per sempre. Chi l'avrebbe predetto, povero ANTONIO, quando in questo stesso anno tu con fraterna cura rendavi gli estremi onori alla salma del tuo Arnaldo Coletti, e pronunciavi affettuose parole di piano sulla sua bara; chi l'avrebbe predetto, che dopo poco tempo lo avresti raggiunto sotterra? Io pure ora piango, ora che la morte ti rapì al mio affetto; e non ho nemmeno il conforto che le mie lagrime bagnino il tuo sepolcro. Come si può rassegnarsi a una sì grande sventura? Quel tuo cuore generoso, ardente per la patria, per la famiglia, desideroso d'ogni cosa buona, non batte ormai più, la tua mente serena e profonda è ormai chiusa ad ogni pensiero; delle tue elette virtù resta solo la memoria, che mi fa sentire maggiormente la tua perdita. Un amico.

Lendinara 23 ottobre 1875. Ieri ebbero luogo i funerali della nobile Maria Lorenzoni maritata al signor Giacomo Marchiori, morta nel precedente giorno alle tre pom.

In tale occasione si è pubblicata la seguente Epigrafe:

MARIA nob. LORENZONI nel 21 ottobre 1875 poco più che sessantenne morì.

moglie amorosissima a Giacomo Marchiori madre idolatrata di numerosa prole religiosa benefica crudelmente provata da morali dolori soccombette nella lotta gagliarda del cuore

donna secondo il vangelo di Dio pel marito, pei figli, pel povero di sé sempre dimentica.

I funerali furono splendidissimi, poiché vi intervenne spontaneamente tutta la città.

E siccome la santa donna era di una beneficenza larga, delicata, secreta fruttuosa; sul volto di tutti era espresso quel sentimento del vero dolore, che piange per una vera sventura.

Appena spirato, il marito interprete della sempre pia intenzione dell'amata donna, fece tenere alla Congregazione di Carità locale L. 500 da essere subito distribuite ai poveri. Sono fatti che non hanno bisogno di commenti.

Ufficio dello Stato civile

Bollatino del 23.

Nasce. — Maschi 4. — Femmine 4.

Matrimoni. — Volner Giovanni, fu Giuseppe, impiegato giudiziario, celibe con Lorenzoni Carlotta di Angelo, possidente, nubile.

Serale Michele di Giuseppe, fornaio, celibe, con Moro Albina fu Giuseppe, possidente, nubile.

Morti. — Belloni Luigi, d'anni 67, fu Francesco, possidente, celibe, di Cavarzere.

Sartori Carolina di Giovanni, d'anni sei di Padova.

Spia Giuseppe fu Stefano, d'anni 50, guardia campestre, celibe, di Partanna (Trapani).

Anche questa mattina ci è mancato il postale di Milano.

La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto in data 20 ottobre che convoca il Senato e la Camera dei Deputati pel 15 novembre.

Leggesi nel Piccolo di Napoli:

Secondo informazioni che riceviamo da Roma, e delle quali possiamo garantire l'esattezza, le relazioni tra il gabinetto di Madrid, e il Vaticano sono così tese che una rottura sembra inevitabile.

Se nulla sopravvenga, in questi giorni a mutare la situazione, il sig. Benavides, ambasciatore di Spagna presso il papa, lascerà Roma nella entrante settimana, probabilmente per non tornarvi più.

ULTIME NOTIZIE

Avviso di concorso
al posto vacante di
MAESTRO DI CORNO DA CACCIA
e che deve provvedersi

nel R. Collegio di Musica di Napoli.
È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da caccia, con l'anno stipendio di L. 1200.
Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dalla autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 ottobre corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del Corno da caccia e nell'insegnamento di esso.
L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 novembre del corrente anno, e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno. Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè eleggibile, non eleggibile.

Per essere eleggibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.
Napoli, 4 ottobre 1875.

Il Presidente
Cav. D. Paladini
Il Segretario
F. Bonito

N. 1497
IL SINDACO DEL COMUNE DI ABANO
rende noto
che con Avviso in data odierna venne riaperto il concorso al posto di sorvegliante stradale del I Circondario, Riparto II, a tutto 30 ottobre corrente sotto le norme del vigente Regolamento Provinciale, approvato con Regio Decreto 21 Giugno 1869, Abano 17 Ottobre 1875.

Il f. di Sindaco
PIETRO RIGONI.
Il Segretario
F. Palluan

PILESSIA
(Malcaduco) guarita radicalmente
scrivere al Dott. K. Itisch a Dresda
Neus ad 4 Wilhelmplatz (Germania)
oltre ad 8000 cure ormai trattate
con pieno successo. 7-630

AVVISO

Il sottoscritto reca a pubblica conoscenza di aver riformato colle più recenti innovazioni tanto riguardo alla macchina che alla separazione delle diverse qualità di farine di frumento, il proprio Stabilimento di Molini, sito nel Comune di Vicenza, Coltura di Campedello, Contrada di Debba, per cui si trova in grado di accogliere le commissioni delle quali si vedrà favorito, promettendo ogni esattezza e puntualità nel loro esaurimento.

Il sottoscritto poi rende noto che tanto si presta soltanto a macinare il grano che gli viene consegnato, quanto anche a farne l'acquisto per conto dei committenti per poi macinarlo.

Avverte pure che dietro ricerca spedisce tanto i campioni che i prezzi dei relativi prodotti.

Le domande saranno a dirigersi al domicilio di esso sottoscritto in Vicenza, contrada Borgo Scroffa.
4-739 Antonio Barbaran Capra.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
25 ottobre
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 11.0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 38.4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
a. 3). dal livello medio del mare

| 25 ottobre | Ore 9 a | 3 p | Ore 9 p. |
|-----------------------------|------------------|-------|-----------|
| Barom. 0 ^o mill. | 748.6 | 747.5 | 747.2 |
| Termomet. centigr. | +14.6 | +17.1 | +13.7 |
| Tens. del vap. acq. | 11.13 | 10.78 | 9.37 |
| Umidità relativa. | 90 | 75 | 81 |
| Stato del cielo. | ENE 2 NE 3 FNE 2 | | |
| Dir. e for. del vento | quasi nuv. | nuv. | nuv. ser. |

Dal mezzogiorno del 23 al mezzogiorno del 24
Temp.atura massima + 17.2
minima - + 12.0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. el 23 alle 9 a. del 24 = m. 16.2

La Famiglia
secondo
Il Diritto Romano
per
FRANCESCO SCHUPFER

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

| OTTOBRE | | | | | | |
|--------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 1875 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| Rendita Italiana god. 1 luglio | 78.90 | 78.80 | 78.85 | 78.90 | 78.80 | 78.75 |
| Prestito 1866. | 60.00 | 60.00 | 60.00 | 60.00 | 60.00 | 60.00 |
| Pezzi da 20 franchi | 21.52 | 21.53 | 21.53 | 21.53 | 21.54 | 21.54 |
| Doppie di Genova | 84.18 | 84.18 | 84.18 | 84.18 | 84.20 | 84.20 |
| Fiorini d'argento V. A. | 2.47 | 2.47 | 2.47 | 2.47 | 2.47 | 2.48 |
| Banconote Austriache | 2.40 | 2.39 | 2.39 | 2.38 | 2.37 | 2.36 |

Listino dei Grani dal 16 al 25 ottobre 1875.

| Frumento da pistone nuovo L. 23 20 | Frumentone giallone | Frumentone nostrano | Frumentone estero | Segala | Avena nuova |
|------------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|--------|-------------|
| detto id. vecchio | 44.40 | 43.60 | 43.60 | 17.60 | 20.65 |
| detto mercantile vecchio | 44.40 | 43.60 | 43.60 | 17.60 | 20.65 |
| detto id. nuovo | 44.40 | 43.60 | 43.60 | 17.60 | 20.65 |
| Frumentone picciotto | 44.40 | 43.60 | 43.60 | 17.60 | 20.65 |

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. — Bezzali Luigi commissionario, Via Gatta N. 972.
TRASLOCHI. — Drog Antonio, laboratorio cappelli di feltro, da Via Pozzetto N. 234 a Via Patriarcato N. 810 in casa. — Cappello Andrea, impresa trasporti a domicilio, da Piazza Garibaldi N. 1214 A a Via S. Fermo N. 1236. — Benetello Antonio, Banco prestiti sopra pegni, da Via Morsari N. 1117 A a Via Due Vecchie N. 332.
CESSAZIONI. — Pappajola Pasquale negoziante di burro nel Comune esterno a Via Belle Parti N. 697. — Melati Bettini Filoni, vendita filati e ricami Via Gallo, 486

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 giugno 1875.

| Padova per Venezia | | | Venezia per Padova | | |
|--------------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|--|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | |
| I | misto 3,16 a. | 4,53 a. | omnibus 5,14 a. | 6,30 a. | |
| II | omnibus 4,42 | 6,04 | omnibus 6,23 | 7,43 | |
| III | misto 6,20 | 8,10 | diretto 8,35 | 9,34 | |
| IV | omnibus 7,45 | 9,05 | misto 9,57 | 11,43 | |
| V | omnibus 9,34 | 10,53 | diretto 12,55 p. | 1,55 p. | |
| VI | omnibus 1,55 p. | 3,15 p. | omnibus 1,10 | 2,30 | |
| VII | diretto 3,15 | 4,35 | omnibus 3,16 | 5,05 | |
| VIII | omnibus 6,52 | 7,45 | omnibus 8,35 | 9,53 | |
| IX | omnibus 8,32 | 10,10 | omnibus 7,50 | 9,06 | |
| X | omnibus 9,25 | 10,45 | misto 11,10 | 12,38 | |

| Padova per Verona | | | Verona per Padova | | |
|-------------------|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------|--|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA | |
| I | omnibus 6,43 a. | 9,15 a. | omnibus 5,05 a. | 7,32 a. | |
| II | diretto 9,43 | 11,34 | omnibus 11,25 | 1,45 p. | |
| III | omnibus 2,40 p. | 5,08 p. | diretto 5,05 p. | 6,44 | |
| IV | omnibus 7,03 | 9,35 | omnibus 6,03 | 8,37 | |
| V | misto 12,30 a. | 4,07 a. | misto 11,45 | 3,04 a. | |

| Padova per Bologna | | | Bologna per Padova | | |
|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------|-----------------|--|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA | |
| I | omnibus 7,53 a. | 12,10 p. | diretto 4,15 a. | 4,25 a. | |
| II | misto 11,58 | fino a Rovigo 1,53 | da Rovigo 4,08 | 6,05 | |
| III | diretto 2,05 p. | 5,10 | omnibus 5,10 | 9,22 | |
| IV | omnibus 5,15 | 9,48 | diretto 12,40 p. | 3,50 p. | |
| V | diretto 9,17 | 12,10 a. | omnibus 5,15 | 9,17 | |

| Mestre per Udine | | | Udine per Mestre | | |
|------------------|--------------------|----------------|-------------------|-----------------|--|
| Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE | |
| I | omnibus 6,12 a. | 10,20 a. | omnibus 4,51 a. | 5,22 a. | |
| II | omnibus 10,49 | 2,48 p. | omnibus 6,08 | 10,10 | |
| III | diretto 5,15 p. | 8,22 | diretto 9,47 | 12,57 p. | |
| IV | omnibus 10,58 | 2,24 a. | omnibus 3,35 p. | 7,52 | |

Presso i Principali Librai

Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
Padova 1875 in 32° - Lire 1.50

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SALVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e del
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
Padova, in 12. - it. Lire SEI

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186 2.50
in 12°
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicinamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUCE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2
Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto